

SALMERINO ALPINO



NOME LATINO: *Salvelinus alpinus*
(Linnaeus 1758)

FAMIGLIA: Salmonidae

ORDINE: Salmoniformes

NOME INGLESE: Char

NOMI DIALETTALI: Salmarin (Ven.)

MORFOLOGIA: forma affusolata

lievemente compressa lateralmente;

morfologicamente assai simile alla trota;

incavo della pinna caudale più

pronunciato che nella trota; la colorazione

è molto variabile, talvolta è grigio

argentea sul dorso e bianca sul ventre;

più comunemente il dorso è olivastro e bruno, i fianchi più chiari con macchie tondeggianti, durante il periodo riproduttivo il ventre soprattutto dei maschi si colora di rosso vivo, mentre le pinne si orlano di bordi bianchi e rossi.

TAGLIA: molto variabile da ambiente ad ambiente; normalmente tra 20 e 30 cm, in ambienti più favorevoli all'accrescimento anche 40-50 cm eccezionalmente 80 cm con un peso di 8 kg.

DISTRIBUZIONE: specie introdotta in Italia dal Nord delle Alpi; è presente nei laghi del Trentino (fino ad una quota di 2300 m s.l.m.), nel Lago di Como, Lugano e Maggiore e Mergozzo ed in alcuni laghi dell'Appennino modenese; mancano informazioni sulla sua eventuale distribuzione altrove.

HABITAT: acque lacustri profonde fredde (temperature inferiori a 18 °C) e ben ossigenate.

ALIMENTAZIONE: organismi bentonici, insetti acquatici, zooplancton, crostacei in genere e piccoli pesci.

RIPRODUZIONE: riproduce nel corso del tardo autunno. Le uova misurano 4-4,5 mm di diametro e vengono deposte tra i sassi in numero di 2-3000 per kg di femmina. In relazione alla temperatura dell'acqua, le uova possono richiedere anche oltre due mesi per giungere alla schiusa. Le larve (15 mm in lunghezza) hanno un sacco vitellino di grandi dimensioni che fornisce alimento per circa un mese. I giovani presentano circa 9 bande scure verticali e talvolta anche vermicolature sul dorso.

SANGUINEROLA



- Nome dialettale: salgarola
- Ordine: CIPRINIFORMI

- Famiglia: CIPRINIDI
- Osservabilità: frequente e facile durante la stagione calda, soprattutto nel periodo riproduttivo
- Descrizione: piccolo pesce dal corpo affusolato, con scaglie minute e bocca piccola, leggermente infera; testa pari a circa 1/6 del corpo; linea laterale incompleta; livrea grigio-marrone scura sul dorso, bianca sul ventre, con una fascia scura longitudinale sui fianchi; livrea nuziale delle femmine con sfumature rosse sul ventre e verdi-gialle sui fianchi; livrea nuziale dei maschi con ventre e base delle pinne rosso carminio e fianchi di colore verde metallico
- Taglia massima: lunghezza 10-13 cm, peso 10-15 g
- Habitat tipico: aghi di alta e media montagna, laghi collinari, torrenti di fondovalle, risorgive, fiumi pedemontani
- Abitudini diurne o notturne: diurno
- Ambiente preferenziale: sottoriva
- Comportamento: forma piccoli branchi attivi nel sottoriva; d'inverno s'infossa sotto i ciottoli e i massi in ibernazione
- Alimentazione: onnivoro, prevalentemente detritivoro
- Maturazione sessuale: 1-2 anni i maschi, 2 anni le femmine
- Periodo riproduttivo: tra maggio e luglio
- Siti riproduttivi: nei bassi fondali riscaldati dal sole
- Modalità riproduttive: frega di massa, talvolta in branchi numerosissimi; le uova fecondate, molto piccole (1 mm), vengono abbandonate sul fondo e schiudono in 4-10 giorni
- Status della specie: abbondantemente presente nelle acque alpine correnti e stagnanti fredde e fresche non inquinate
- Note ulteriori: la sanguinerola è preda abituale delle trote nei corsi d'acqua e dei salmerini alpini nei laghi d'alta quota

ALBORELLA

- Nome dialettale: aoleta, zentilot
- Ordine: CIPRINIFORMI
- Famiglia: CIPRINIDI
- Osservabilità: facile durante tutte le stagioni
- Descrizione: pesce di taglia



- piccola dalla forma corporea allungata e stretta; testa piccola, occhi grandi e bocca minuta rivolta verso l'alto; le scaglie, che lungo la linea laterale si contano in numero di 42-52, sono ricche di sostanze rifrangenti, che rendono la livrea vivamente argentata; il dorso appare di colore grigio-verde; le pinne sono fragili e minute, completamente incolori
- Taglia massima: lunghezza 16 cm, peso 10 g
- Habitat tipico: grandi laghi di fondovalle, laghi collinari e di media montagna, stagni, fiumi pedemontani, risorgive, fiumi di pianura
- Abitudini diurne o notturne: diurno
- Ambiente preferenziale: in prossimità della superficie

- Comportamento: si muove nutrendosi in superficie in grandi o grandissimi branchi, creando spesso una caratteristica increspatura sul pelo dell'acqua; d'inverno si raduna in anse riparate
- Alimentazione: onnivoro
- Maturazione sessuale: 2 anni
- Periodo riproduttivo: tra giugno e luglio
- Siti riproduttivi: su substrati ghiaiosi e sabbiosi con bassissima profondità e riscaldati dal sole
- Modalità riproduttive: frega di massa in grandi branchi, soprattutto nottetempo; le piccolissime uova fecondate vengono abbandonate e schiudono in pochi giorni; è frequente l'ibridazione con altri ciprinidi affini
- Status della specie: un tempo ampiamente diffusa è oggi in forte regressione numerica soprattutto nei laghi a causa delle alterazioni ambientali e della diffusione di alcuni parassiti letali
- Note ulteriori: è un anello fondamentale della catena alimentare dei grandi laghi, nei quali costituisce il cibo più abituale e frequente dei predatori

CAVEDANO



- Nome dialettale: cavazin, sqalet
- Ordine: CIPRINIFORMI
- Famiglia: CIPRINIDI
- Osservabilità: frequente e facile in tutte le stagioni
- Descrizione: pesce di taglia media, dalla forma slanciata, con testa grande, occhi grandi e bocca mediamente ampia che si apre in posizione terminale; sono presenti solo denti faringei, la linea laterale è composta da 41-48 scaglie; livrea grigia, più scura sul dorso, quasi bianca sul ventre, pinne grandi di colore grigio; il capo dei maschi nel periodo riproduttivo si ricopre di piccoli tubercoli nuziali
- Taglia massima: lunghezza 50 cm, peso 2 kg
- Habitat tipico: grandi laghi di fondovalle, laghi collinari e di media montagna, stagni, fiumi pedemontani, torrenti di fondovalle, risorgive, fiumi di pianura
- Abitudini diurne o notturne: diurno
- Ambiente preferenziale: sottoriva
- Comportamento: si muove solitario o in piccoli branchi nel sottoriva, spesso in prossimità della superficie
- Alimentazione: onnivoro opportunista
- Maturazione sessuale: 2-4 anni

- Periodo riproduttivo: tra maggio e agosto
- Siti riproduttivi: sui fondali ghiaiosi e sabbiosi più bassi e vicini alle rive
- Modalità riproduttive: frega in piccoli gruppi di individui; le uova, deposte da ogni femmina in numero di molte migliaia, vengono abbandonate e schiudono in pochissimi giorni
- Status della specie: abbondantemente presente in una grande varietà di ambienti, anche grazie alla sua elevata tolleranza all'inquinamento organico delle acque
- Note ulteriori: per la sua abitudine a nutrirsi dove abbondano i detriti organici (anche in prossimità di scarichi fognari) è stato definito lo "spazzino dei laghi"

AGONE



- Nome dialettale: sarda, sardena
- Ordine: CLUPEIFORMI
- Famiglia: CLUPEIDI
- Osservabilità: frequente soltanto nel periodo riproduttivo
- Descrizione: specie con le tipiche caratteristiche dei pesci pelagici; corpo affusolato fortemente appiattito ai lati, con una livrea argentea viva pinne incolori; testa grande e occhi grandi, con bocca mediamente ampia e mascella prominente; cute completamente depigmentata in corrispondenza delle ossa anteriori del cranio; iridescenze turchesi e violacee sul capo e sui fianchi; serie di macchie nere circolari nella porzione anteriore dei fianchi scaglie di medie dimensioni, carenate sul ventre
- Taglia massima: lunghezza 30 cm, peso 250 g
- Habitat tipico: grandi laghi pedemontani
- Abitudini diurne o notturne: diurno
- Ambiente preferenziale: zone profonde e molto profonde
- Comportamento: all'infuori del periodo riproduttivo staziona al largo e nelle zone più profonde, formando grandi branchi di individui coetanei
- Alimentazione: strettamente planctofago
- Maturazione sessuale: 2 anni
- Periodo riproduttivo: tra maggio e luglio
- Siti riproduttivi: nei bassi fondali ghiaiosi
- Modalità riproduttive: grandi gruppi riproduttivi si radunano in branchi che passano velocissimi nel sottoriva, dove di notte avviene la frega di massa; le uova vengono deposte a decine di migliaia da ogni femmina e rimangono abbandonate fino alla schiusa
- Status della specie: localmente abbondante
- Note ulteriori: forma della Cheppia endemica dei grandi laghi prealpini italiani, l'Agone è stato introdotto in altri laghi come ad esempio quello di Caldonazzo

LAVARELLO

Coregonus lavaretus



- Nome dialettale: coregon
- Ordine: SALMONIFORMI
- Famiglia: SALMONIDI
- Osservabilità: rara per quasi tutto l'anno, più probabile nei sottoriva nel periodo riproduttivo
- Descrizione: salmonide dal corpo allungato, con peduncolo caudale sottile e testa piccola, dal profilo acuto, bocca terminale di

piccole dimensioni; è ben visibile la pinna adiposa sul peduncolo caudale, caratteristica dei Salmonidi; tutto il corpo è ricoperto di scaglie di dimensioni medio-piccole disposte in file longitudinali; lungo la linea laterale se ne contano 70-102; la livrea è uniformemente argentea; le pinne sono tutte incolori e la caudale appare profondamente incisa; nei giovani non compare la maculatura a parr marks dei Salmonidi tipici

- Taglia massima: lunghezza 60 cm, peso 4 kg
- Habitat tipico: grandi laghi di fondovalle, laghi collinari e di media montagna
- Abitudini diurne o notturne: diurno
- Ambiente preferenziale: ambiente pelagico
- Comportamento: staziona in grandi branchi quasi costantemente al largo, più o meno in profondità, seguendo le migrazioni verticali del plancton
- Alimentazione: quasi esclusivamente planctofago
- Maturazione sessuale: 2 anni
- Periodo riproduttivo: tra novembre e gennaio
- Siti riproduttivi: nei bassi fondali ghiaiosi e sassosi, perlopiù presso gli immissari
- Modalità riproduttive: la frega avviene in massa; ogni femmina depone fino a 40.000 uova per kg di peso corporeo; le uova fecondate vengono abbandonate e schiudono in 30-50 giorni
- Status della specie: è specie tipica dei grandi laghi centro-europei, introdotta e diffusa ampiamente in molti laghi prealpini anche a causa del suo elevato valore per la pesca professionale
- Note ulteriori: durante la frega provoca caratteristici sciacqui nelle zone di sottoriva con fondali ghiaiosi

BOTTATRICE



- Nome dialettale: bosa
- Ordine: GADIFORMI
- Famiglia: GADIDI
- Osservabilità: sempre rara a causa delle spiccate abitudini bentoniche
- Descrizione: specie di taglia media, con forma corporea molto allungata, quasi anguilliforme, testa molto grossa e appiattita dorsalmente; occhi piccoli in posizione quasi dorsale; bocca terminale ampia, con un barbiglio unico sotto la mascella inferiore; livrea marrone scuro striata da una marmoreggiatura più chiara; pinne ventrali in posizione molto avanzata, due pinne dorsali, di cui la prima breve e la seconda molto lunga; pinna anale lunga; pinna caudale a ventaglio
- Taglia massima: lunghezza 70 cm, peso 4 kg
- Habitat tipico: laghi collinari e di fondovalle, fiumi pedemontani
- Abitudini diurne o notturne: notturno
- Ambiente preferenziale: ambienti profondi e molto profondi
- Comportamento: vive solitaria costantemente a contatto con i fondali lacustri, infossata nel substrato o tra gli interstizi, muovendosi soprattutto di notte per nutrirsi
- Alimentazione: carnivoro, prevalentemente ittiofago
- Maturazione sessuale: 3 anni i maschi, 4 anni le femmine
- Periodo riproduttivo: tra novembre e febbraio
- Siti riproduttivi: sabbiosi e ghiaiosi
- Modalità riproduttive: la deposizione avviene dopo la formazione di piccoli gruppi riproduttivi; le uova fecondate rimangono fluttuanti nell'acqua in prossimità del fondale, fino alla schiusa che richiede circa 35 giorni
- Status della specie: è specie diffusa ampiamente nell'Europa centrale ed orientale, ma anche nei laghi prealpini, anche a seguito di introduzione artificiale
- Note ulteriori: la bottatrice è il pesce più prolifico delle acque interne europee, ogni femmina può produrre fino a 3 milioni di uova, facilitando una rapida colonizzazione degli ambienti favorevoli



- Nome dialettale: persech
- Ordine: PERCIFORMI
- Famiglia: PERCIDI
- Osservabilità: frequente nel periodo estivo, più difficile nella stagione fredda
- Descrizione: corpo affusolato, con testa piuttosto grande, terminante verso il dorso con una gibbosità ben evidente negli adulti; peduncolo caudale sottile; scaglie medio-piccole, di tipo ctenoide, ruvide al tatto; livrea striata verticalmente, di colore verde-olivastro, con alcune bande scure verticali sui fianchi e ventre più chiaro; occhi grandi; bocca mediamente ampia e fragile; due pinne dorsali, di cui l'anteriore con 13-18 raggi rigidi e spinosi; pinna caudale e pinne ventrali di colore arancio vivo
- Taglia massima: lunghezza 50 cm, peso 3 kg
- Habitat tipico: fiumi di pianura, grandi laghi pedemontani, laghi collinari, laghi montani, fiumi pedemontani
- Abitudini diurne o notturne: diurno
- Ambiente preferenziale: ambienti profondi e sottoriva (giovani)
- Comportamento: vive costantemente in grandi branchi seguendo le migrazioni stagionali dei piccoli pesci preda
- Alimentazione: arnivoro, quasi esclusivamente ittiofago
- Maturazione sessuale: 1-2 anni i maschi, 2 anni le femmine
- Periodo riproduttivo: tra aprile e luglio
- Siti riproduttivi: in presenza di vegetazione e rami sommersi
- Modalità riproduttive: la frega avviene in grandi gruppi che si radunano sfregandosi contro gli ostacoli sommersi e producendo caratteristici bagliori; ogni femmina depone 15.000-100.000 uova raggruppate in tipici "nastri" biancastri che vengono adagiati tra la vegetazione e i rami sommersi
- Status della specie: localmente abbondante, è stata introdotta in molti laghi ai fini della pesca professionale e dilettantistica
- Note ulteriori: in molti ambienti si verificano forti oscillazioni numeriche a distanza di pochi anni e si verificano fenomeni di accrescimento molto lento (pseudo-nanismo)



PERSICO SOLE

- Nome dialettale: solat
- Ordine: PERCIFORMI
- Famiglia: CENTRARCHIDI

- Osservabilità: frequente e facile durante la stagione calda
- Descrizione: specie di dimensioni medio-piccole, con forma corporea quasi ovale e fortemente appiattita ai lati; testa piccola; occhi grandi; bocca minuta in posizione terminale, con mascelle armate di denti molto piccoli; scaglie di tipo ctenoide; linea laterale composta da 36-47 scaglie; livrea complessivamente verdastra, con macchiettature disordinate di colore verde, giallo-arancione e fulvo; ventre arancione; opercoli con striature arancioni e turchesi e, posteriormente, una macchia nera e rossa; pinna dorsale composta, sorretta da raggi spinosi nella parte anteriore
- Taglia massima: lunghezza 15-20 cm, peso 100 g
- Habitat tipico: laghi collinari e di pianura, stagni, fiumi pedemontani
- Abitudini diurne o notturne: diurno
- Ambiente preferenziale: sottoriva
- Comportamento: da giovane staziona in piccoli gruppi nell'acqua bassa; gli adulti sono più solitari e, soprattutto d'estate, stanno immobili nel sottoriva, anche a pelo d'acqua
- Alimentazione: carnivoro
- Maturazione sessuale: 2 anni
- Periodo riproduttivo: tra maggio e luglio
- Siti riproduttivi: nei bassi fondali ghiaiosi riscaldati dal sole
- Modalità riproduttive: il maschio prepara il nido dove attrae con un comportamento rituale una o più femmine che vi depongono le uova; dopo la fecondazione il maschio difende il nido dagli intrusi e ossigena gli embrioni con un frequente movimento delle pinne pettorali
- Status della specie: introdotta alla fine dell'Ottocento dall'America settentrionale si è diffusa abbondantemente in molti laghi, nei quali mostra frequenti fenomeni di pseudo-nanismo
- Note ulteriori: un certo numero di maschi (definiti "incursori" e "satelliti") durante la frega non costruisce il nido, ma approfitta del nido altrui introducendosi furtivamente per fecondare le uova

GHIOZZO PADANO



- Nome dialettale: magneron
- Ordine: PERCIFORMI
- Famiglia: GOBIDI
- Osservabilità: difficoltosa a causa delle abitudini fossorie
- Descrizione: pesce di taglia piccola; forma del corpo conica, con testa grande e bocca ampia e peduncolo caudale assottigliato e terminante nella pinna caudale a ventaglio; occhi piccoli, dai riflessi verdi, disposti in posizione quasi dorsale; pinne ventrali ridotte e trasformate in una sorta di piedistallo a ventosa; pinne pettorali molto grandi; pinna dorsale

doppia, l'anteriore con una fascia iridescente rossastra e spesso una macchia blu; livrea marrone con striature verticali lungo i fianchi

- Taglia massima: lunghezza 10 cm, peso 15 g
- Habitat tipico: grandi laghi di fondovalle, laghi collinari, fiumi pedemontani, torrenti di fondovalle
- Abitudini diurne o notturne: prevalentemente notturno
- Ambiente preferenziale: sotto le pietre del sottoriva
- Comportamento: solitario e fortemente territoriale, vive costantemente nella tana ricavata sotto le pietre più grosse, uscendone all'imbrunire per nutrirsi
- Alimentazione: carnivoro
- Maturazione sessuale: anni i maschi, 1-2 anni le femmine
- Periodo riproduttivo: tra maggio e luglio
- Siti riproduttivi: sotto le pietre del sottoriva, nei nidi predisposti dai maschi
- Modalità riproduttive: ogni maschio accoglie nella sua tana una o più femmine, che depongono le uova in modo da farle aderire alla volta superiore del nido, dove rimangono, custodite e ossigenate dal maschio, fino alla schiusa
- Status della specie: localmente abbondante, ma generalmente minacciata dall'alterazione dei fondali lacustri e fluviali
- Note ulteriori: durante il periodo riproduttivo, i maschi utilizzano anche segnali sonori sia nel corteggiamento della femmina sia per cacciare gli intrusi dal proprio territorio

TRIOTTO



- Nome dialettale: pessata
- Ordine: CIPRINIFORMI
- Famiglia: CIPRINIDI
- Osservabilità: abbastanza frequente soprattutto dalla primavera all'autunno
- Descrizione: iprinide di piccole dimensioni dalla tipica forma a fuso, un po' tozzo, con la testa piccola e la bocca minuta che si apre in posizione terminale, leggermente rivolta all'ingiù; gli occhi sono mediamente grandi e l'iride appare di colore dorato; il corpo è integralmente ricoperto di scaglie cicloidi di medie dimensioni; lungo la linea laterale se ne contano 35-41; la livrea è olivastro sul dorso, argentea sui fianchi, con una banda più scura che li percorre

longitudinalmente; ventre bianco; pinne sorrette da raggi molli; pinna caudale nettamente bilobata

- Taglia massima: lunghezza 20 cm, peso 130 g
- Habitat tipico: stagni, grandi laghi pedemontani e di fondovalle, laghi collinari, fiumi di pianura
- Abitudini diurne o notturne: diurno
- Ambiente preferenziale: fondali ricchi di vegetazione
- Comportamento: si riunisce costantemente in branchi, anche molto numerosi, in prossimità del fondo, salendo solo raramente verso la superficie
- Alimentazione: onnivoro
- Maturazione sessuale: 1-2 anni
- Periodo riproduttivo: tra aprile e giugno
- Siti riproduttivi: nelle zone poco profonde, ricche di vegetazione e riscaldate dal sole di primavera
- Modalità riproduttive: si riproduce in piccoli gruppi; le uova vengono deposte in gran numero sulla vegetazione sommersa da ogni singola femmina e molti maschi le fecondano
- Status della specie: specie endemica dell'Italia settentrionale, comune e talora abbondante anche negli ambienti eutrofici e soggetti ad inquinamento organico
- Note ulteriori: spesso il Triotto viene confuso con il Vairone, che tuttavia popola ambienti in gran parte differenti (risorgive e torrenti di fondovalle) e mostra una colorazione rossa alla base delle pinne pettorali

LUCCIO



- Nome dialettale: luz
- Ordine: SALMONIFORMI
- Famiglia: ESOCIDI
- Osservabilità: abbastanza frequente in primavera-estate nelle zone di sottoriva
- Descrizione: specie di grandi dimensioni con forma allungata, quasi cilindrica; testa molto grande; occhi in posizione avanzata; grande bocca con tipica forma "a becco d'anatra" armata di denti aguzzi e taglienti disposti sia sulle mascelle, che sul palato e sulla lingua; le pinne dorsale ed anale appaiono spostate all'indietro, quasi a fare un tutt'uno con la caudale; livrea e colorazione delle pinne marmoreggiate, con sfondo verde-olivastro e maculature irregolari tendenti al giallo o al bianco sporco; scaglie di medie dimensioni
- Taglia massima: lunghezza 180 cm, peso 35 kg
- Habitat tipico: stagni, laghi collinari e di fondovalle, risorgive, fiumi di pianura e pedemontani
- Abitudini diurne o notturne: diurno
- Ambiente preferenziale: zona costiera

- Comportamento: vive solitario nelle zone infrascate prossime alle rive, muovendosi con grande circospezione o restando del tutto immobile in agguato delle sue prede
- Alimentazione: carnivoro, esclusivamente ittiofago
- Maturazione sessuale: 2-3 anni i maschi, 3-4 anni le femmine
- Periodo riproduttivo: tra febbraio e aprile
- Siti riproduttivi: nelle zone costiere, nelle risorgive e negli stagni ricchi di vegetazione sommersa
- Modalità riproduttive: ogni femmina produce 10.000-100.000 uova che aderiscono alla vegetazione sommersa e vengono fecondate da uno o più maschi; la schiusa avviene dopo 1-2 settimane; gli avannotti rimangono attaccati alla vegetazione per altri 10 giorni
- Status della specie: è il più tipico predatore ittiofago delle acque dolci, ma ha subito negli ultimi decenni l'alterazione degli ambienti lacustri e dei siti riproduttivi, diventando localmente raro
- Note ulteriori: quando c'è un luccio in caccia, non è raro vedere saltare sul pelo dell'acqua interi branchi di piccoli ciprinidi che fuggono disordinatamente al predatore

ANGUILLA



- Nome dialettale: anguila
- Ordine: ANGUILLIFORMI
- Famiglia: ANGUILLIDI
- Osservabilità: rara, fuorché nei periodi di risalita o di "calata"
- Descrizione: inconfondibile pesce serpentiforme, dall'aspetto particolarmente viscido; testa piccola, con ampia bocca terminale; occhi piccoli negli immaturi, più grandi negli adulti; pelle coperta di scaglie piccolissime e invisibili e di muco abbondante; pinne ventrali ridotte e invisibili; lunga pinna mediana unica dovuta alla fusione di dorsale, caudale e anale; livrea verde con ventre giallastro negli immaturi ("anguille gialle") e bruno-grigia con ventre bianco negli individui in fase riproduttiva ("anguille argentine")
- Taglia massima: lunghezza 150 cm, peso 6 kg
- Habitat tipico: stagni, laghi collinari e di fondovalle, fiumi di pianura e pedemontani
- Abitudini diurne o notturne: notturna
- Ambiente preferenziale: fondali profondi
- Comportamento: nella fase stanziale in acque dolci sta quasi costantemente infossata nei fondali fangosi, uscendone al crepuscolo per nutrirsi
- Alimentazione: carnivoro, prevalentemente ittiofago
- Maturazione sessuale: 4-15 anni
- Periodo riproduttivo: in autunno avviene la discesa verso il mare

- Siti riproduttivi: nel Mare dei Sargassi (Oceano Atlantico centro-occidentale)
- Modalità riproduttive: la frega ha luogo in massa dopo un lunghissimo trasferimento dalle acque interne europee al Mare dei Sargassi; le larve (leptocefali) viaggiano passivamente trasportati dalle correnti e si trasformano in cieche in prossimità delle acque dolci
- Status della specie: comune in tutte le acque dolci pedemontane e collinari, nonostante i numerosi ostacoli per la sua risalita
- Note ulteriori: nella fase della "calata" verso il mare o della risalita verso fiumi e laghi le anguille, in presenza di ostacoli, escono spesso dall'ambiente acquatico per brevi trasferimenti via terra

TINCA



- Nome dialettale: tenca
- Ordine: CIPRINIFORMI
- Famiglia: CIPRINIDI
- Osservabilità: frequente solo durante il periodo riproduttivo, tra maggio e luglio
- Descrizione: taglia media; forma corporea tozza, con dorso incurvato e ventre rettilineo; testa grande; occhi piccoli con iride dorata o arancione; bocca di medie dimensioni, con labbra carnose, che si apre leggermente verso il basso; aspetto viscido dovuto all'abbondante strato di muco che ricopre le piccole scaglie; livrea verde, più scura sul dorso, gialla-arancio sul ventre; pinna dorsale arrotondata e grande coda con margine posteriore quasi rettilineo; pinne di colore violaceo;
- Taglia massima: lunghezza 60 cm, peso 4 kg
- Habitat tipico: stagni, laghi collinari, laghi pedemontani, fiumi di pianura, risorgive
- Abitudini diurne o notturne: diurno e notturno
- Ambiente preferenziale: fondali fangosi
- Comportamento: ha abitudini solitarie e di fondo; si muove lentamente grufolando tra i detriti del fondo e sollevando caratteristiche serie di bollicine
- Alimentazione: onnivoro, prevalentemente detritivoro
- Maturazione sessuale: 2-3 anni i maschi, 3-4 anni le femmine
- Periodo riproduttivo: tra maggio e luglio
- Siti riproduttivi: nelle zone costiere ricche di vegetazione
- Modalità riproduttive: la frega avviene in piccoli gruppi, in cui una femmina e più maschi creano una sorta di turbine nuotando gli uni intorno agli altri; ogni femmina produce fino a 500.000 uova per kg di peso corporeo; lo sviluppo degli embrioni è molto rapido
- Status della specie: praticamente ubiquitaria nelle acque collinari e di fondovalle, anche in presenza di eutrofizzazione

- Note ulteriori: i maschi si distinguono agevolmente dalle femmine perché hanno le pinne ventrali molto più robuste e sviluppate (dimorfismo sessuale)

PERSICO TROTA

Micropterus salmoides



- Nome dialettale: bocalon
- Ordine: PERCIFORMI
- Famiglia: CENTRARCHIDI
- Osservabilità: assidua e facile tra aprile e settembre
- Descrizione: taglia media, forma corporea tozza, con testa molto grande e ampia bocca terminale; le mascelle e alcune ossa interne della cavità orale sono munite di numerosissimi piccoli denti; la livrea è verde scuro sul dorso e bianca sul ventre; una fascia scura irregolare percorre la linea mediana dei fianchi; la pinna dorsale è divisa in due parti, quella anteriore è sorretta da raggi rigidi e spinosi; pinne ventrali avanzate in posizione giugulare; scaglie ctenoidi di medie dimensioni (60-70 lungo la linea laterale) che rendono ruvida la superficie cutanea
- Taglia massima: lunghezza 65 cm, peso 4 kg
- Habitat tipico: stagni, laghi collinari e di fondovalle, fiumi di pianura
- Abitudini diurne o notturne: diurno
- Ambiente preferenziale: sottoriva con ostacoli sommersi
- Comportamento: tra la primavera e l'autunno si aggira solitario o in piccoli gruppi di 2-5 individui nel sottoriva; spesso rimane immobile a pelo d'acqua, in vicinanza di ostacoli emergenti
- Alimentazione: carnivoro, quasi esclusivamente ittiofago
- Maturazione sessuale: 2 anni i maschi, 3 anni le femmine
- Periodo riproduttivo: da maggio e luglio
- Siti riproduttivi: nidi circolari sui fondali ghiaiosi bassi o molto bassi e prossimi alle rive
- Modalità riproduttive: ogni maschio, una volta scelto il luogo adatto, ripulisce con la coda un'area circolare e vi attrae un'unica femmina; le uova adesive, una volta deposte e fecondate, vengono custodite e ossigenate dal maschio fino alla schiusa
- Status della specie: introdotta in Europa dal Nord America alla fine dell'Ottocento, si è ambientata in molti laghi contribuendo a ristabilire equilibri alterati prede-predatori
- Note ulteriori: le cure parentali verso le uova e gli avannotti sono tra le più sviluppate nell'ambito dei pesci d'acqua dolce; il maschio aggredisce violentemente gli intrusi che si avvicinano al nido

PSEUDORASBORA



- Nome dialettale: -
- Ordine: CIPRINIFORMI
- Famiglia: CIPRINIDI
- Osservabilità: frequente soprattutto nella bella stagione
- Descrizione: pesce di taglia piccola, con corpo fusiforme allungato; testa piccola e appuntita; bocca piccola con labbra grosse e nettamente rivolta all'insù; scaglie di dimensioni medie, in numero di circa 35 lungo la linea laterale; quelle dorsali e laterali mostrano una caratteristica e grossa bordatura posteriore di colore grigio scuro, che determina una evidente picchiettatura della livrea, il cui colore di fondo è invece grigio-fulvo; durante la riproduzione i maschi si distinguono per gli iridescenti riflessi violetti del capo e la presenza di alcuni grossi tubercoli nuziali
- Taglia massima: lunghezza 9-10 cm, peso 10 g
- Habitat tipico: laghi collinari, laghi di fondovalle, fiumi di pianura, risorgive, fiumi pedemontani
- Abitudini diurne o notturne: diurno
- Ambiente preferenziale: sottoriva ricchi di vegetazione
- Comportamento: vive in branchi anche molto numerosi che si nascondono tra la vegetazione sommersa e salgono spesso a cibarsi in superficie
- Alimentazione: onnivoro, prevalentemente detritivoro
- Maturazione sessuale: 1-2 anni
- Periodo riproduttivo: tarda primavera
- Siti riproduttivi: nelle zone invase dalla vegetazione sommersa
- Modalità riproduttive: la frega avviene in grandi gruppi; le piccolissime uova emesse in gran numero dalle femmine vengono abbandonate sulla vegetazione e schiudono in pochissimi giorni
- Status della specie: specie alloctona originaria dell'Asia orientale è comparsa nelle acque dolci italiane a causa del suo utilizzo come esca viva
- Note ulteriori: la rapida diffusione della Pseudorasbora in molte acque italiane come spesso accade per le specie esotiche sta provocando seri danni all'ittiofauna autoctona